

Diego Frigoli

Il linguaggio dell'anima

Fondamenti di ecobiopsicologia

 Edizioni
Magi

Indice

Introduzione	9
I LA WELTANSCHAUUNG DEL III MILLENNIO	13
<i>La psicoanalisi freudiana fra grandezze e dilemmi</i>	
La nascita della psicoanalisi – Freud e l'inconscio – La <i>Weltanschauung</i> freudiana e i suoi limiti – L'influsso del post-modernismo sugli sviluppi della psicoanalisi – La psicoanalisi relazionale – Gli sviluppi della psicoanalisi – Trauma e modelli operativi interni dissociati – Psicoanalisi e neuroscienze – Le frontiere della psiche	
II LA PROSPETTIVA ESISTENZIALE DELLA PSICOLOGIA ANALITICA JUNGHIANA	41
L'inconscio in Jung – La libido come energia psichica – Il complesso – Archetipi – La terapia e l'individuazione – Jung e la cultura – Gli sviluppi della psicologia analitica: la nascita della filosofia integrale	
III L'ENIGMA DEL CORPO	73
Il corpo diviso – Il corpo nelle tradizioni orientali – <i>Wu-Hsing</i> , la regola della vita – La medicina ayurvedica	
IV LA SCIENZA E L'INDIVISIBILITÀ DEL TUTTO	97
Il metodo scientifico – La fisica quantistica e relativistica – Il paradosso della fisica quantistica e il teorema di Bell – <i>Entanglement</i> : memoria nella natura e memoria nell'uomo – L'indecidibilità di Gödel – La rivoluzione scientifica del Novecento e il caos – La nuova geometria e i frattali – L'organismo vivente come sistema complesso – La nuova visione dell'uomo	

V	DALLA BIOLOGIA AL PANPSICHISMO: UN'IPOTESI O UNA REALTÀ?	131
	Da Darwin all'ingegneria genetica – Verso un panpsichismo	
VI	L'UOMO E I SUOI ARCHETIPI	151
	Il metodo «circolare» e «sincronico» – Il modello del <i>continuum</i> materia-psiche – Il Sé come centro del <i>continuum</i> – Il Sé e l'individuazione – L'archetipo e le sue leggi – Il rito e il mito – Il modello unitario e la malattia – Le potenzialità del modello unitario – Lo sviluppo della coscienza	
VII	IL SÉ PSICOSOMATICO E L'ECOBIOPSICOLOGIA	177
	Lo spazio mentale e la sua «curvatura» – La formazione degli organi – Il <i>continuum</i> corpo-universo – L'ecobiopsicologia	
VIII	LA COMPLESSITÀ E IL SIMBOLO	191
	L'analogia e le sue caratteristiche – L'analogia vitale – L'analogia e l'inconscio – Simbolo e analogia – Simbolo ed entropia – L'ermeneutica e i simboli – Simbolo e intuizione	
IX	OLTRE LA SINCRONICITÀ: LE METAMORFOSI DELLA COSCIENZA UMANA	217
	Il Sé Psicosomatico e il suo progetto – Neg-entropia del Sé – Il Sé e l'Illuminazione	
X	AI CONFINI DELL'ANIMA: VERSO UNA COSCIENZA DELL'UNITÀ	231
	<i>Unus mundus</i> e campo archetipico – L'approccio ecobiopsicologico e la terapia – Il Sé psicosomatico e le sue prospettive – Il Sé psicosomatico e la sincronicità	
	Glossario	261
	Bibliografia	271
	Indice dei nomi	283

Introduzione

Il potere del pensiero astratto, tipico della scienza occidentale alla fine del secondo millennio, ci ha condotto a considerare l'uomo e la natura come se consistessero di parti separate. Questa visione frammentante è stata poi estesa anche all'ambito della società, determinando una serie infinita di conflitti fra popoli, nazioni, razze, in nome delle più svariate ideologie politiche o religiose. Credere ancora che esista una separazione fra tutte queste parti dell'universo, significa riproporre all'interno dell'uomo la divisione fra mente e corpo, fra materia e spirito, perché l'incapacità di vederci parti di un tutto ricade con effetti devastanti nella nostra stessa integrità psicosomatica. Per riconquistare la nostra identità occorre ricostruire un rapporto più sano con l'intera trama della vita, e quest'esigenza religiosa – nel senso etimologico di *religare*, unire, connettere – è la vera essenza del fondamento spirituale che lega la coscienza dell'uomo moderno agli archetipi della vita. La Natura è dotata di leggi armoniche, che sono il frutto del percorso che la vita stessa ha compiuto per affermarsi. Lo spirito scientifico, nel suo incessante incalzare per ritrovare le ragioni della propria conoscenza, ha spesso dimenticato che al fondo della Natura opera l'archetipo dell'ordine, il Sé cosmico. La scienza occidentale, dotata di occhi penetranti e acuti, ben saldi nelle orbite, ha studiato la Natura indagandola, sezionandola, manipolandola, allo scopo di far parlare la sua intima essenza.

Come nella metafora di Chuang-Tze,

in cui gli amici di Caos, dovevano a lui molto delle loro conquiste e desideravano ricompensarlo; dopo essersi consultati l'un l'altro, pervennero a una conclusione: osservarono che Caos non aveva organi di senso mediante i quali potesse discernere il mondo esterno. Così un giorno gli dettero gli

occhi, un altro giorno il naso, e in una settimana compiono l'opera di trasformarlo in un essere sensibile simile a loro; mentre però si congratulavano con se stessi del loro successo, Caos morì (cit. in Fromm, Suzuki, De Martino, 1968).

Gli scienziati occidentali, a proposito della Natura, si sono comportati spesso come gli amici di caos, ma è indubbio che in questi ultimi anni, prima la scienza e poi le altre discipline di studio dell'uomo ci hanno suggerito l'esigenza della riscoperta dei principi archetipici come punto nodale per ristabilire l'alleanza fra l'uomo e la Natura.

Questi principi archetipici sono il risultato da un lato delle più recenti scoperte scientifiche della fisica, della neurobiologia, della matematica, della teoria dei sistemi e della complessità, e dall'altro riuniscono in sé una *sapientia perennis* che non scaturisce dalle scienze sperimentali, ma dal valore sacrale del mondo. Concetti come quello di *ordine implicito*¹ o di *cognizione autopoietica*² o di *transfinito*³ o di *attrattore caotico*⁴, stanno tutti a significare l'esigenza comune, pur nell'apparente differenza del rispettivo linguaggio scientifico, di ritrovare nel paradigma dell'unità del tutto, la soluzione al dilemma uomo-natura.

Anche la stessa psicoanalisi ha dovuto rivisitare le sue premesse, ormai troppo «deboli» per dare una risposta che non fosse parziale alle domande dell'uomo. Il concetto d'inconscio, ormai legato

¹ Il termine *ordine implicito*, relativo alla costituzione dell'Universo, fa riferimento agli studi di D. Bohm, che postula un ordine dell'Universo presente a priori e in ogni momento del suo movimento, anche se tale ordine si troverebbe fuori del tempo lineare della fisica classica.

² La *cognizione autopoietica* si afferma con gli studi dei ricercatori cileni H. Maturana e F. Varela, che studiando i sistemi viventi come sistemi che si «auto-producono» (autopoietici) e il fenomeno della cognizione come il processo che caratterizza quest'auto-produzione (autopoiesi), giungono a una nuova concezione densa di prospettive filosofiche secondo le quali lo sviluppo di ciò che chiamiamo conoscenza e coscienza è presente in tutte le forme viventi e si arricchisce via via per graduali modifiche della struttura degli organismi, secondo un codice ad albero sempre più ramificato.

³ Il termine *transfinito* indica gli aspetti numerici dell'infinito trattato matematicamente secondo i concetti impostati da G. Cantor, il fondatore della teoria degli insiemi.

⁴ Il concetto d'*attrattore caotico* deriva dagli studi attuali, della matematica dei fenomeni caotici, all'interno dei quali è stato possibile individuare un punto fisso o un sistema di punti fissi che «attrae» le traiettorie apparentemente imprevedibili di descrizione matematica dei fenomeni. Metaforicamente parlando si può affermare che nel caos esiste un ordine nascosto.

ad una concezione ottocentesca della scienza, ha dovuto dilatare la sua prospettiva, sino a proporci, come nella psicologia analitica, nuove domande sul senso della nostra universalità. Nonostante ciò, come vedremo nei capitoli successivi prendendo in esame le due *Weltanschauung* più complete della psicologia del profondo, la decisione di costruire una teoria della visione dell'uomo che enfatizza le operazioni interne dell'apparato psichico, alimentandole con l'energia della pulsione istintuale o con il ricorso alla totipotenzialità degli archetipi, senza che sia delineato adeguatamente il rapporto materia-psiche, oggetto delle più attuali conoscenze scientifiche, lascia sempre più in ombra la portata rivoluzionaria della scoperta dell'inconscio come «luogo» d'origine della nascita della coscienza e dunque dell'uomo. Oggi, grazie al nuovo ruolo attribuito all'uomo e alla sua coscienza, secondo il quale il *continuum* materia-psiche comincia a diventare non solo un'ipotesi di lavoro, ma una realtà da studiare con tutte le sue sfaccettature e implicazioni, si va affermando una scienza globale della vita, mediata dalla riscoperta del simbolismo come processo di sacralizzazione del cosmo. Grazie all'esperienza simbolica dell'uomo e della realtà, grazie alla conoscenza dei tratti comuni presenti negli archetipi, le conclusioni scientifiche scaturite dalla scienza sperimentale possono essere illuminate nel loro valore universale dalla riscoperta del senso metafisico di esse. Intuire che al di là della conoscenza interessata solo al mondo materiale, la coscienza dell'uomo si apre verticalmente ad altri piani dell'esistenza dominata dai simboli e dalle loro leggi, significa orientare la psiche dell'uomo moderno verso la riscoperta della sua giusta dimora nell'universo. Questa nuova *Weltanschauung* richiede per affermarsi che l'uomo riscopra il linguaggio dei simboli, così come impara a possedere il linguaggio della logica e della matematica.

Infatti, comprendere perfettamente il linguaggio dei simboli, il significato di forme, colori, immagini, di tutto ciò che ci circonda, è un modo per vedere l'archetipo dell'unità nel tutto. Vedremo nei capitoli successivi come negli ultimi cento anni vi sia stata una sempre più profonda sinergia fra le scoperte della scienza e quelle legate allo studio dell'inconscio con i loro limiti e le loro progettualità, e come il cammino faticoso dell'uomo alla riscoperta del proprio valore universale, continui tuttora, in una marcia sempre più irreversibile.